

GL 9HQHUGu JLXJQR

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Infrastrutture e costruzioni				
3	La Repubblica	12/06/2020	ALTA VELOCITA' IN TUTT'ITALIA E UN MILIONE DI ALBERI ECCO IL PIANO DEL PREMIER (G.Vitale)	3
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
1	Il Sole 24 Ore	12/06/2020	ECOBONUS, PERCORSO ANCORA IN SALITA (G.Santilli)	5
32	Italia Oggi	12/06/2020	IL BONUS FACCIATE NON SI CUMULA (G.Provino)	8
Rubrica Imprese				
2	Il Sole 24 Ore	12/06/2020	AMMORTIZZATORI, I 20 MILIARDI DI SURE IN ARRIVO SOLO TRA LUGLIO E SETTEMBRE (M.Rogari/C.Tucci)	9
5	Il Sole 24 Ore	12/06/2020	ANCE: STOP ALLA BUROCRAZIA, RIVEDERE I MECCANISMI SULL'IVA (G.Sa.)	10
9	Il Sole 24 Ore	12/06/2020	FATTURE E CESSIONI, IL CALO DI APRILE 2020 VA CALCOLATO COSI'	11
27	Italia Oggi	12/06/2020	IL CONTRIBUTO E' PER TANTI MA NON PER TUTTI (F.Poggiani)	12
1+27	Italia Oggi	12/06/2020	AL VIA DAL 15 GIUGNO LE ISTANZE PER I CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO (R.Lenzi)	13
Rubrica Innovazione e Ricerca				
37	Corriere della Sera	12/06/2020	"L'INNOVAZIONE? DIVENTERA' PIU' VICINA ALLE PERSONE UN UMANESIMO DIGITALE" (E.Capozucca)	14
Rubrica Lavoro				
1	Il Sole 24 Ore	12/06/2020	PROFESSIONISTI UN ISCRITTO SU CINQUE RISCHIA L'USCITA DAL MERCATO (F.Micardi)	15
12	Il Sole 24 Ore	12/06/2020	GIU' L'OCCUPAZIONE DEI LAUREATI: -9% NEI PRIMI CINQUE MESI 2020 (E.Bruno)	16
34	Italia Oggi	12/06/2020	NEOLAUREATI, IL CORONAVIRUS ABBASSA L'OCCUPAZIONE (M.Damiani)	17
Rubrica Energia				
41	Italia Oggi	12/06/2020	INCENTIVI ALL'ENERGIA RINNOVABILE (M.Finali)	18
Rubrica Altre professioni				
8	Corriere della Sera	12/06/2020	GIOVANI AVVOCATI IN PIAZZA: "VOGLIAMO TORNARE NEI TRIBUNALI"	19
Rubrica Professionisti				
1	Il Sole 24 Ore	12/06/2020	Int. a R.Russo: FONDO PERDUTO, CORSA AI CONTRIBUTI CONTROLLI SOLO DOPO IL PAGAMENTO (M.Mobili/G.Parente)	20
8	Il Sole 24 Ore	12/06/2020	"SOLO ABSTRACT" - TERZA TRANCHE PER GLI AUTONOMI (M.Prioschi)	23
1	Italia Oggi	12/06/2020	DECIMAZIONE DEI PROFESSIONISTI (S.D'alessio)	24
Rubrica Fisco				
31	Il Sole 24 Ore	12/06/2020	CONNESSIONE DUBBIA PER I DIRITTI D'AUTORE DEI PROFESSIONISTI	25
Rubrica Pubblica Amministrazione				
1	Il Sole 24 Ore	12/06/2020	VERSO IL DECRETO SEMPLIFICAZIONI: 200 PROPOSTE DAI MINISTERI (G.Santilli)	26
40	Italia Oggi	12/06/2020	CENTRALI COMMITTENZA, NO PRIVATI (A.Mascolini)	29

IL MASTERPLAN DI PALAZZO CHIGI

Alta velocità in tutt'Italia e un milione di alberi Ecco il piano del premier

Agli Stati generali di domani anche la banda larga e il 5G, la lotta all'evasione fiscale tramite incentivi ai pagamenti elettronici e l'ambiente

di **Giovanna Vitale**

ROMA – “Un Paese completamente digitale”. È il titolo di uno dei dieci macro-capitoli in cui si struttura il masterplan messo a punto dal premier Giuseppe Conte, in stretto contatto con il ministro del Tesoro, in vista degli Stati generali dell'Economia che si apriranno domani. Dalle infrastrutture alla ricerca, dal rilancio dell'edilizia urbana e rurale alla spinta sulle energie rinnovabili, è un canovaccio di poche pagine organizzato in griglie (in parte ricalcato sul piano Colao) quello che il governo sottoporrà alle parti sociali e alle “menti brillanti” convocate per la dieci giorni di confronto a Villa Pamphili. Senza dimenticare l'ambiente: l'idea, per quale sono state già individuate le coperture, è spendere un miliardo di euro per piantare almeno un milione di alberi, a partire dalle zone a maggior rischio idrogeologico.

Superare il digital divide

Piatto forte per colmare il gap tecnologico e d'innovazione che fa dell'Italia il fanalino di coda in Europa – necessario per farla tornare a crescere e combattere le disuguaglianze sociali – sarà la creazione della rete nazionale unica in fibra ottica: progetto di cui si parla da anni, contestato da alcuni operatori, ma che potrebbe presto

diventare realtà. La porta d'ingresso per quella digitalizzazione spinta del Paese che dovrebbe via via coinvolgere tutti i servizi della pubblica amministrazione. E soprattutto consentire di portare la banda larga e il 5G ovunque, anche nelle aree cosiddette “a fallimento di mercato”, dove cioè per i privati non è conveniente né arrivare né tanto meno investire. Non solo. Spiega Conte: «Prepareremo anche un pacchetto più sofisticato di interventi, che chiameremo “Impresa 4.0 plus”, per le aziende che si predispongono a spingere sulla digitalizzazione e l'intelligenza artificiale».

Pagamenti elettronici

In chiave di lotta all'evasione, il governo punta a rafforzare la tracciabilità dei pagamenti e a far partire il piano cashless, previsto nell'ultima finanziaria e poi sospeso causa Covid. Oltre al potenziamento dei controlli tramite fatturazione elettronica, saranno previsti degli incentivi per invogliare il consumatore ad utilizzare bancomat e carte di credito anche per le piccole spese. Si tratterà probabilmente di rimborsi in denaro per chi usa abitualmente la moneta digitale per comprare abitualmente beni e servizi da privati. Mentre tutte le amministrazioni pubbliche si dovranno attrezzare per far sparire casse e contanti.

Infrastrutture

E lunghissima la lista dei cantieri che il governo intende avviare, anche grazie all'iniezione di liquidità concessa dall'Europa. «L'alta velocità Roma-Pescara e Roma-Ancona, il completamento della Genova-Roma e della Milano-Venezia, ma anche la rete ferroviaria siciliana va potenziata», elenca il premier, deciso a estendere le corse dei Freccia Rossa a tutte le regioni del Sud. «Alcuni cantieri sono in corso, altri li dobbiamo progettare», prosegue. «Mi piacerebbe una rete ferroviaria jonica, la Reggio Calabria-Taranto, anche se è un tratto che non ha una sufficiente remunerazione economica. Ma noi abbiamo il dovere di lavorare per un'Italia più inclusiva».

Fra le infrastrutture indicate come prioritarie, in cima compare l'ampliamento dei porti. A seguire, il rafforzamento dei trasporti regionali (per i pendolari); 39 opere stradali; il completamento dell'intermodalità fra porti, aeroporti e ferrovie, nonché i collegamenti fra gli scali principali e i centri urbani. Ma anche la modernizzazione delle rete idrica.

Edilizia

Intanto una premessa: il codice degli appalti non verrà toccato, ma saranno introdotte delle norme transitorie per velocizzare i bandi di gara sul “modello Genova”. Detto questo, per rilanciare uno dei settori più colpiti dalla crisi il governo pensa ad accelerare il “pia-

no di rinascita urbana" (1 miliardo già stanziato con l'ultima manovra) che prevede, tra l'altro, la rigenerazione degli edifici, il sostegno delle famiglie in affitto, l'apertura di cantieri nei piccoli comuni. A cui affiancare la creazione di "cittadelle della giustizia" e un piano per l'urbanistica sportiva.

Ambiente

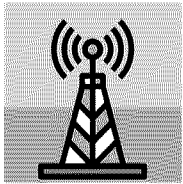
Parola d'ordine: colmare i ritardi

fin qui accumulati sull'attuazione del piano energetico nazionale. Significa spingere sulla decarbonizzazione (attraverso la realizzazione di impianti e infrastrutture sufficienti per sostituire la produzione elettrica ora garantita da centrali obsolete e inquinanti) e sulle fonti rinnovabili. Non solo: un grosso investimento è previsto sui bus a metano, così da rottamare i vecchi mezzi pubblici a gasolio.

Mentre fra le proposte dovrebbe entrare anche quella sugli incentivi per l'acquisto di auto elettriche.

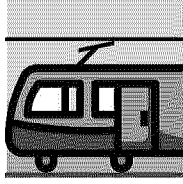
Riforme

Restano al momento solo enunciate le due riforme-cardine dell'esecutivo giallorosso su cui Conte vuole comunque confrontarsi con le parti sociali: quella del fisco, per arrivare a tagliare le tasse, e quella per velocizzare i processi penali e civili.



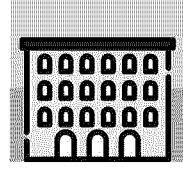
Digitale Banda larga e spinta sul 5G

Il governo punta alla creazione della rete nazionale unica in fibra ottica, affidata a un gestore pubblico, per portare la banda larga e il 5G in ogni angolo del Paese



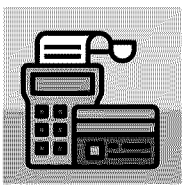
Alta velocità Direttrice adriatica al via

C'è l'alta velocità fra le infrastrutture su cui puntare per far ripartire l'economia: la direttrice adriatica Roma-Pescara e Roma-Ancona, il completamento Milano-Venezia



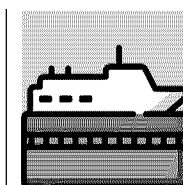
Appalti Norme a tempo per fare presto

Ambizioso il piano per far ripartire l'edilizia pubblica e privata. Ma se il codice degli appalti non verrà toccato, si pensa a norme transitorie per velocizzare le gare



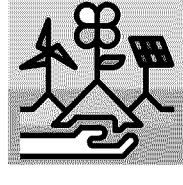
Pagamenti Contanti addio si ai bonus-card

L'idea è accelerare sul piano cashless per scoraggiare l'uso del contante attraverso la previsione di rimborsi in denaro per chi paga con carte e bancomat



Trasporti Fra le priorità porti e strade

In cima alle priorità Conte ha inserito l'ampliamento dei porti. Insieme alla realizzazione di 39 opere stradali e al potenziamento dei trasporti regionali



Svolta green Bus a metano e auto elettriche

Oltre alla stop alle centrali a carbone mediante la costruzioni di impianti puliti, un grosso investimento è previsto per l'acquisto di bus a metano e per incentivare le auto elettriche



Ecobonus, percorso ancora in salita

EMENDAMENTI

Le modalità dello sconto in fattura e i tempi in cui potrà avvenire la cessione a banche e intermediari finanziari del credito di imposta dell'ecobonus sono tra i nodi principali che l'agenzia delle Entrate dovrà sciogliere per far decollare il credito d'im-

posta al 110% per le ristrutturazioni edilizie. Su tutto pesano le incertezze dei tempi di conversione del decreto legge Rilancio in cui è contenuto l'incentivo e sui relativi provvedimenti di chiarimento e di attuazione. Tra le preoccupazioni delle imprese c'è anche il nodo della congruità delle spese.

Giorgio Santilli — a pag. 5

Ecobonus: incognita cessione crediti a rate Iva, stretta confermata

L'attuazione. Attesi i chiarimenti delle Entrate, emendamento Raduzzi apre alla possibilità di cedere i crediti sulla base dei Sal Baretta: chiesta alla Ue proroga di tre anni dello split payment

Giorgio Santilli

ROMA

Le modalità dello sconto in fattura e i tempi in cui potrà avvenire la cessione a banche e intermediari finanziari del credito di imposta, la possibilità di accelerare il rilascio di permessi e autorizzazioni necessari per i lavori (soprattutto in edifici vincolati), i prezzi da usare per la congruità dei costi dei lavori scaricabili fiscalmente, i materiali e gli impianti che dovranno rispondere ai criteri ambientali minimi (Cam). Sono questi alcuni dei principali nodi che devono essere sciolti per far decollare l'ecobonus al 110%. E, su tutti, pesa l'incertezza data dalla conversione parlamentare del decreto legge Rilancio e dai provvedimenti di chiarimento e di attuazione della

norma (a partire dal provvedimento dell'Agenzia delle Entrate). Incertezza che, va detto, riguarda soprattutto la possibilità di estendere il perimetro dei lavori agevolati e la potenza della norma che il governo e la maggioranza evidentemente vogliono rafforzare dopo aver colto la diffusa aspettativa prodotta dalla misura nel Paese. Anche con strumenti nuovi che vanno a incidere sempre sui lavori energetici in casa, come quello annunciato dal sottosegretario a Palazzo Chigi, Riccardo Fraccaro, padre della norma sull'ecobonus al 110%: il reddito energetico che «consentirà l'installazione senza costi di pannelli fotovoltaici per i cittadini più in difficoltà», finanziato con uno stanziamento di 200 milioni.

Intanto ieri è arrivata dal sottosegretario all'Economia, Paolo Baretta, la notizia che il governo ha chiesto al-

la Ue l'autorizzazione alla proroga per tre anni dello split payment, la stretta sull'Iva che pesa soprattutto sull'edilizia. Una norma che pesa sulla cassa delle imprese per 3,4 miliardi (2,5 sull'edilizia).

Tornando al decreto Rilancio, all'attenzione degli operatori c'è in questo momento l'emendamento 121.16 al decreto Rilancio (primo firmatario il cinquestelle Raduzzi), inserito fra i «segnalati» (cioè quelli indicati dai partiti come prioritari) che risolve una questione fondamentale: consente di incassare il credito di imposta prima della fine dei lavori, quindi per esempio all'emissione delle fatture per singoli stati di avanzamento lavori. Questo aiuterebbe, per esempio, le piccole imprese che hanno meno possibilità di accedere a un finanziamento o meno liquidità per realizzare i lavori e poi

incassare alla fine.

Una misura del genere, ammesso che abbia la copertura e il via libera del Mef e della Ragioneria, renderebbe più agevole e fluido l'intervento eliminando una delle strozzature che potrebbero trovarsi sul percorso. Non a caso anche l'Ance, l'associazione dei costruttori, batte molto sui tempi di "rilascio" e di utilizzo del credito di imposta e chiede «disponibilità immediata del credito fiscale nel cassetto fiscale delle imprese per evitare alle imprese di dover aspettare mesi per essere pagate». Lo stesso problema visto da una prospettiva più generale, con l'avvertenza che «senza liquidità il superbonus rischia di fermarsi».

Ma la certezza della cessione del credito fiscale passa anche per la tranquillità del sistema bancario. Ecco allora che l'Ance chiede che sia chiarito

«anche il tema della responsabilità in solido degli acquirenti dei crediti d'imposta con i fornitori che effettuano lo sconto in fattura».

L'altro tema che assilla le imprese è la dimostrazione della «congruità delle spese». Con quali prezzari si dovrà fare. L'associazione dei costruttori chiede perentoriamente che si eviti lo spezzatino regionale, rinviando a prezzari locali spesso poco rispondenti alla realtà. Bisogna piuttosto «prevedere l'utilizzo dei prezzari riconosciuti dal Ministero dello sviluppo economico (Dei)». Ci vorrà un chiarimento, meglio ancora una indicazione dal Parlamento.

C'è poi il tema della semplificazione dei processi autorizzativi su cui sono impegnati i professionisti. In alcuni comuni, come Milano, aiuta la mo-

dalità online di presentazione delle pratiche, imposte dalla situazione ma confermate alla riapertura delle attività. Ma l'obiettivo è però semplificare ulteriormente. «Al fine di snellire le procedure - dice Federico Aldini, consigliere dell'Ordine degli architetti di Milano - l'Osservatorio Edilizio Cittadino (composto da dirigenti degli uffici urbanistici ed edilizi del Comune e rappresentanti degli Ordini e Collegi professionali) sta lavorando per definire nuove modalità di lavoro della commissione Paesaggio. In particolare si vogliono ridurre i casi per i quali è necessario il parere della stessa commissione. Tra questi potrebbero rientrare le modifiche alle facciate o alle coperture di lieve entità dovute a interventi di isolamento termico necessari per rientrare nell'ecobonus».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Riccardo Fraccaro. Il sottosegretario a Palazzo Chigi, padre della norma sull'ecobonus al 110%, ha annunciato lo stanziamento di 200 milioni per istituire «il reddito energetico, che consentirà l'installazione senza costi di pannelli fotovoltaici per i cittadini più in difficoltà»

2,5 miliardi

IL PESO DELLO SPLIT PAYMENT IN EDILIZIA

Tanto costa al settore delle costruzioni e dell'edilizia una misura da 3,4 miliardi di benefici per le casse dello Stato

ADOBESTOCK



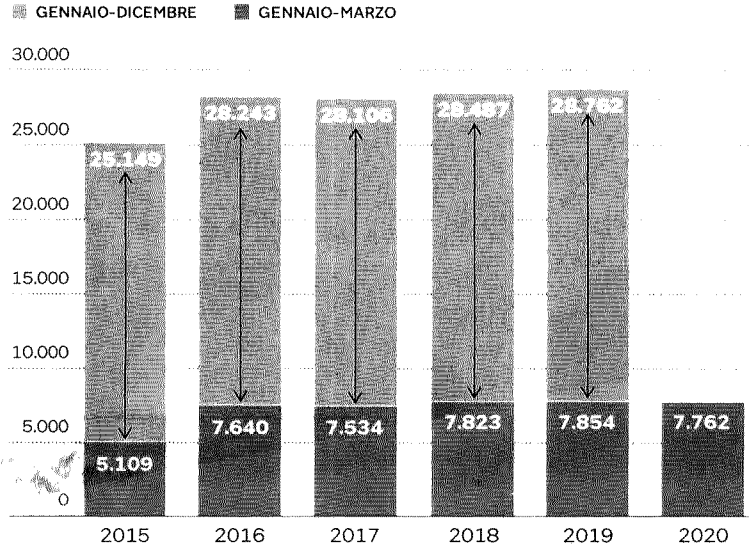
Efficientamento energetico.

Atteso il provvedimento dell'Agenzia delle Entrate per chiarire i dubbi sull'applicazione del superbonus verde

159329

L'andamento dei bonus edilizi

Stima della spesa per lavori incentivati (recupero edilizio, riqualificazione energetica, acquisto mobili). Valori in milioni di €



Fonte: elaborazione CRESME su dati ministero dell'Economia e delle Finanze

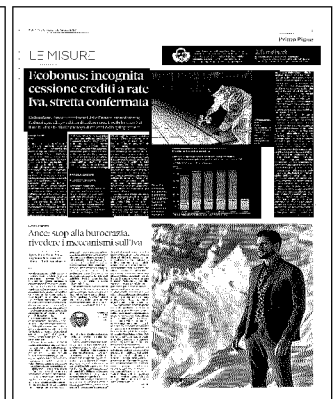
Pesa l'incertezza sul potenziamento dell'agevolazione in sede di conversione parlamentare

PAROLA CHIAVE

Ecobonus 110%

Detrazione d'imposta

Il Dl Rilancio 34/2020, introduce l'agevolazione fiscale più alta finora concessa nel panorama degli incentivi sotto forma di detrazione dall'imposta: 110% per gli interventi di riqualificazione energetica con precisi paletti e requisiti. Ora il Parlamento dovrebbe estendere il perimetro degli interventi agevolati



GUIDA MANAGERIALE ALL'EMERGENZA VIRUS

Per le Entrate il privato deve farsi certificare l'area solo da un ente competente

Il bonus facciate non si cumula

L'azienda pubblica si avvale di una sola agevolazione

DI GIULIA PROVINO

Bonus facciate non cumulabile. L'azienda pubblica che restaura la facciata dei suoi immobili e, che effettua anche interventi di riqualificazione energetica sugli stessi, può avvalersi di una sola agevolazione tra ecobonus e bonus facciate. Mentre, i contribuenti che rinnovano l'aspetto di un edificio situato in un'area assimilabile alle zone A e B descritte nel dm n. 1444/1968, per accedere al bonus facciate, devono ottenere una certificazione urbanistica dall'ente competente e non da un ingegnere o architetto. Lo ha chiarito l'Agenzia delle entrate con le risposte 179 e 182, dell'11/6/2020, sullo sconto fiscale introdotto dalla legge di bilancio 2020 (l. n. 160/2019).

Non cumulabilità. I benefici per gli interventi ammessi al «bonus facciate», all'ecobonus, al sismabonus o allo sconto per di recupero del patrimonio edilizio non sono

cumulabili. Con la risposta n. 179 l'Agenzia delle entrate ha precisato che per gli interventi che non sono solo di pulitura o tinteggiatura esterna, ma che riguardano modifiche dal punto di vista termico, si verifica una sovrapposizione tra gli interventi ammessi al «bonus facciate» e quelli di riqualificazione energetica (ecobonus) oppure quelli di recupero del patrimonio edilizio. In questo caso l'azienda potrà avvalersi, per le spese, di una sola agevolazione tra le tre possibili.

Attestazione dei lavori dall'ente competente. Per accedere al bonus facciate, i contribuenti che hanno effettuato lavori sull'aspetto dell'immobile situato in un'area equiparabile alle zone A e B descritte nel dm n. 1444/1968, devono ottenere l'«attestazione di equipollenza» dall'ente competente e non da un professionista esterno. Con la risposta n. 182 l'Agenzia ha ribadito che la detrazione spetta, a condi-

zione che gli edifici oggetto degli interventi siano ubicati in zona A o B ai sensi dell'articolo 2 del dm n. 1444/1968 o qualora gli edifici si trovino in zone assimilabili alle zone A o B in base alla normativa regionale e ai regolamenti edilizi comunali, quando gli interventi sono effettuati su unità immobiliari ubicate in Comuni privi di strumenti urbanistici.

Inoltre, la circolare n. 2/2020 ha precisato che l'assimilazione della zona territoriale A o B nella quale ricade l'edificio oggetto dell'intervento deve risultare, ai fini del «bonus facciate», dalle certificazioni urbanistiche rilasciate dagli enti competenti.

Pertanto, il «attestazione di equipollenza» necessaria per poter fruire del bonus facciate su edifici situati nelle zone territoriali A o B n. 1444/1968 non può essere predisposta, come proposto dagli istanti, da un ingegnere o architetto, ma può essere rilasciato soltanto dall'ente competente.

—© Riproduzione riservata—



